“A fronte dell’emergenza coronavirus, che rischia di innescare una pesante recessione turistica, un grande Paese che crede e investe nel l’importanza dell’economia del turismo, si sarebbe affrettato ad adottare opportune misure di sostegno. E invece, **assistiamo sconcertati al fiorire di proposte bislacche**, incentrate sull’aumento dell’aliquota IVA pagata da hotel e ristoranti.‬”

È quanto dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, a fronte delle indiscrezioni riportate oggi da alcuni organi di informazione.

“Sento dire che la maggiore imposta sarebbe pagata dai turisti e che sarebbe soprattutto a carico degli stranieri. La verità - afferma il presidente degli albergatori italiani - è ben diversa: **il prezzo principale sarebbe pagato dal nostro Paese, a causa della perdita di competitività del nostro sistema turistico**, a tutto vantaggio dei paesi concorrenti, con grave danno per le imprese e i lavoratori italiani.”

“Qualcuno - conclude Bocca - si illude di far cassa spremendo gli ospiti stranieri, confidando di non pagar pegno, grazie al fatto che i forestieri non votano. In realtà, **il turista ha un modo molto efficace di esprimere il proprio voto: vota con i piedi, cambiando strada e scegliendo altre destinazioni**.

Chiediamo al Governo di **non dar seguito a questa proposta autolesionista e di concentrare la propria attenzione verso le imposte evase da centinaia di migliaia di esercizi ricettivi abusivi che inquinano il mercato”**.